

UBU RE – la pièce che apre la strada al teatro dell'assurdo ed è senz'altro il capolavoro del grande romanziere e saggista Alfred Jarry - è stata composta nel 1896 e in quello stesso anno è andata in scena al Théâtre de l' Oeuvre, in prima mondiale. L'opera, scritta in forma di farsa satirica ed epica, è una parodia pungente e grottesca sul mondo dei potenti; è dissacrante, rivoluzionaria, priva di qualsiasi psicologismo. Ha scardinato le regole del teatro romantico e borghese. Père Ubu, enorme e grottesco personaggio, tanto spaccone quanto vigliacco – dopo aver sottratto con la forza il potere al Re polacco Venceslao - instaura un regime crudele, con il solo intento di vedere le sue ricchezze crescere a dismisura. Ma si ritroverà sconfitto e sarà costretto a riparare in esilio.

“La Compagnia Quelli di Grock affronta il testo di Alfred Jarry ...con la regia di Susanna Baccari e Claudio Orlandini, protagonisti i vivaci Pietro De Pascalis, Marco Oliva, Manola Vignato, Max Zatta. La bella, colorata scena di Carlo Sala è un insieme di materiali di recupero, copertoni, materassi, scale che si trasformano in troni e castelli, come fantasiosi sono anche i costumi.”

Magda Poli, Il Corriere della Sera

“Lo stile clownesco di Quelli di Grock ha a che fare con il “mito” dell'attore - marionetta e dunque è “naturalmente” idoneo a interpretare l'immortale farsa patafisica. Subumani i personaggi, stravolti in nani e giganti; il regno di Ubu una discarica dove i rifiuti riciclati diventano parti di una scenografia in surreale trasformazione. Marco Oliva e Manola Vignato (la coppia ottusa e criminale) sono in scena con Pietro De Pascalis e Max Zatta, esagerati, grotteschi e ottusi ma nella levità di uno spettacolo ludico: più che mai oggi, la mostruosità di Ubu ha bisogno, per essere ancora dirompente e morale, di sconfinare nell'assurdo.”

Ugo Ronfani, Il Giorno

“ Riecco Ubu Re, il capolavoro di Alfred Jarry messo in scena dai simpaticoni di Quelli di Grock in un allestimento colorato, festoso e molto naif ...Quello scelto dalla compagnia milanese è un taglio ludico e molto goliardico, che spinge a tratti verso la commedia musicale ... che funziona bene e da i suoi frutti. ... Molte sono le trovate originali e buffe, il gioco dell'immaginazione, e della clownerie”.

Domenico Rigotti, Avvenire

“... appare felice la scelta di sottolineare l'invenzione linguistica di Jarry con le musiche originali di Gipo Gurrado: le sonorità elettroniche e le voci metalliche degli interpreti ci ricordano a tratti le composizioni anni '70 dei Kraftwerk. Una ripetizione incalzante, ossessiva delle esclamazioni di Ubu accanto a una regia giocata su toni grotteschi, con l'intuizione del ralenty su alcune scene di violenza che sembra un rimando ad Arancia Meccanica di Kubrick. Un brivido”.

Paolo Bignamini, Il Sole 24 ore.com